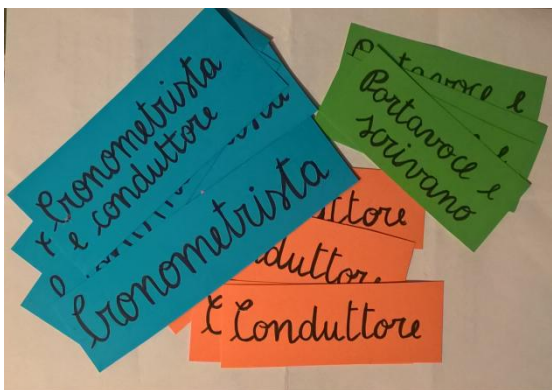


La formazione dell'insegnante tra tirocinio e università

La mia esperienza alla scuola primaria di Nave San Rocco

L'esperienza diretta con la professione che si desidera intraprendere ha sempre costituito un confronto efficace, utile e costruttivo alla teoria, poiché permette di osservare in prima persona i fondamenti teorici studiati. John Dewey, psicologo e pedagogista americano vissuto tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, ha sempre sottolineato che l'individuo è esperienza e che la prassi alimenta la teoria come la teoria alimenta la prassi. È per questo motivo che l'Università di Scienze della Formazione Primaria di Bressanone prevede, nei cinque anni di studio, quattro tirocini formativi, due nella scuola dell'infanzia e due nella scuola primaria, da affiancare ai corsi teorici tenuti in Università. Quest'anno ho svolto il mio quarto e conclusivo tirocinio nella scuola primaria di Nave San Rocco, una piccola scuola di un piccolo paese, che ha apportato un grande contributo al mio percorso. Durante questa esperienza ho vissuto appieno il mondo della scuola, ho conosciuto le routine, ho vissuto le varie parti del giorno scolastico, ho partecipato agli incontri di programmazione e ai consigli di classe e ho potuto mettere in pratica alcuni miei progetti fondati sugli assunti teorici studiati in Università. Con il supporto della mia tutor, ho progettato un percorso centrato sull'analisi del racconto realistico per i bambini della classe IV. Questo progetto ha previsto una fase di lavoro di gruppo, durante cui i bambini hanno lavorato in piccoli gruppi per analizzare un testo, e una fase di lavoro individuale, durante la quale i bambini hanno scritto un loro testo realistico al computer. Attraverso queste attività i bambini hanno lavorato, oltre che sull'analisi del testo realistico in sé, su altre competenze, quali il rispetto dei turni di parola, dei ruoli e dei tempi, la riflessione sul proprio lavoro e sul lavoro di gruppo e l'autonomia nel lavoro. Per sostenere lo sviluppo di queste competenze, abbiamo utilizzato delle strategie diversificate: l'uso di cartellini da apporre alla maglietta per i ruoli, del volumetro per il controllo del tono di voce, di un cartellone delle competenze sociali per aiutare l'autogestione nei gruppi e una scheda per aiutare i bambini nel lavoro di autovalutazione.



I cartellini per i ruoli



Il cartellone per l'autogestione e il volumetro



Un gruppo al lavoro

Oltre a questo percorso, insieme alle insegnanti della classe IV, abbiamo avviato anche un altro progetto, più duraturo e trasversale, ispirato alla strategia della *token economy*. Questa strategia, che può essere tradotta come *economia a gettoni*, viene spesso utilizzata per aiutare i bambini con ADHD a regolare il proprio comportamento in classe, ma può essere allargata all'intera classe. Le insegnanti premiano il comportamento dei bambini con dei gettoni, che possono essere rappresentati con dei bottoni, delle mollette, delle schede da colorare e quando la classe raggiunge il numero di gettoni deciso precedentemente, riceve un premio, che possono decidere i bambini stessi. In questo modo viene evidenziato il comportamento positivo dei bambini e premiato con un'attività desiderata e, contemporaneamente, si innalza la loro autostima, si lavora sulla responsabilità e si sostiene un clima collaborativo e non competitivo. Per la classe IV abbiamo scelto di declinare questo progetto sul tema dell'astronauta per far comprendere ai bambini che *le grandi imprese si fanno sempre insieme*, e i bambini stessi hanno realizzato i loro gettoni usando delle mollette decorate sul tema dello spazio.



Il cartellone per la *token economy*

Tutti questi lavori sono stati possibili grazie all'ambiente della scuola, in particolare alla disponibilità delle insegnanti, che mi hanno accolta e hanno condiviso con me le loro conoscenze e la loro esperienza, e ai bambini, piccoli esploratori del mondo sempre pronti a nuove avventure.

Per concludere voglio evidenziare come il tirocinio costituisca per noi studenti una possibilità preziosa di crescita e di confronto, che ci permette di svelare nuovi punti da legare alla tela teorica tessuta nelle aule universitarie.

Una studentessa del 5[^] anno di Scienze della Formazione Primaria